

eddyburg

## IN RICORDO DI GIGI SCANO

**G**LI AMICI DI EDDYBURG sono tristi. È scomparso Gigi Scano, uno degli uomini che con maggiore tenacia e rigore ha speso la sua vita per difendere la legalità e la bellezza del territorio in Italia. Ha lavorato nelle aule dei consigli comunali e provinciali, negli uffici legislativi delle Regioni e del parlamento, nelle stanze dove gli urbanisti dei comuni, delle Province e delle Regioni tentano di adoperare gli strumenti della pianificazione per garantire, alle generazioni presenti e a quelle future, un governo pubblico democratico del territorio.

Come ha ricordato Massimo Cacciari nella seduta del consiglio comunale di Venezia, una virtù rara che in Gigi splendeva in modo eccezionale era il disinteresse. Il giorno in cui è scomparso avevamo inserito nel nostro sito come «pensiero del giorno» una frase di Montesquieu che esprime pienamente questa qualità: «La virtù politica è una rinuncia a se stessi, ciò che è sempre molto faticoso da sopportare. Questa virtù consiste nella preferenza continua dell'interesse pubblico agli interessi propri».

I giornali, nel ricordarlo, hanno accennato ai piani comunali, provinciali e regionali ai quali ha collaborato, alle iniziative legislative di cui è stato promotore o intelligente estensore, e le numerose battaglie per la difesa del territorio che ha promosso o appoggiato in ogni parte d'Italia.

I due versanti tra loro strettamente connessi sui quali si concentrava tutta la sua attenzione sono stati: la tutela accorta di tutte le qualità del territorio, considerato come un insieme di beni destinati a soddisfare le esigenze della società di oggi e di quella di domani; il liberalismo che deve inverarsi nella forma democratica di organizzazione istituzionale e nella garanzia per tutti di un adeguato status sociale ed economico.

Non ha sbagliato chi ha detto che Gigi Scano è stato colui che ha raccolto nel modo più coerente e pieno l'eredità di Antonio Cederna. Di Tonino era, del resto, collaboratore nel lavoro legislativo e guida nei misteri di Venezia e della sua Laguna, oltre che interlocutore in una disciplina, l'urbanistica, alla quale entrambi pervenivano da percorsi diversi e che entrambi ritenevano essenziale per il futuro del nostro paese.

**Questa rubrica è a cura di Eddyburg, sito di dibattito sul territorio promosso da Edoardo Salzano.**

FAIR WATCH

## COME L'INDONESIA DIVORA LE SUE FORESTE

**S**ECONDO L'ANALISI fatta da Greenpeace sulle ultime mappe satellitari pubblicate dalle Nazioni unite, l'Indonesia si è guadagnata il triste titolo di più veloce distruttore di foreste dell'intero pianeta. L'Indonesia infatti distrugge circa 49 chilometri quadrati di foreste ogni giorno, l'equivalente di otto campi da calcio al minuto. In un anno, il 2 per cento delle foreste del paese viene cancellato. Secondo la Fao, il Brasile è ancora al primo posto per ampiezza dell'area di deforestazione - 3,1 milioni di ettari all'anno - e l'Indonesia è al secondo posto, ma la superficie totale delle foreste indonesiane è di gran lunga inferiore rispetto a quella del Brasile. Peraltro, il colosso sudamericano ha un tasso di deforestazione nettamente più basso, lo 0,6 per cento annuo, mentre l'Indonesia corre verso il baratro a un ritmo del 2 per cento. Le foreste indonesiane vengono distrutte per produrre legno, compensati e carta, cui si è aggiunto di recente l'olio di palma di cui l'Indonesia si appresta a divenire il primo produttore mondiale.

Secondo il rapporto della Fao pubblicato la scorsa settimana, «State of the World's forests 2007», dieci paesi abbattono l'80 per cento delle foreste primarie del mondo, tra questi Indonesia, Messico, Papua Nuova Guinea e Brasile hanno registrato le più alte perdite tra il 2000 e il 2005. Da segnalare, però, la responsabilità dei paesi che come l'Italia acquistano legno, carta e olio di palma senza preoccuparsi delle conseguenze. Per non parlare di quei paesi e aziende europei che della sostenibilità ambientale fanno solo uno specchio per le allodole: come il gigante finnico-svedese Stora Enso, il principale acquirente di fibre di legno dalla Metsähallitus, agenzia statale finlandese che, secondo gli ambientalisti, sta distruggendo le foreste che dovrebbe proteggere: «Con il legno proveniente da queste preziose foreste - spiegano gli attivisti finlandesi di Greenpeace - Stora Enso produce carta per riviste stampate in tutto il mondo, Italia inclusa, e risme per fotocopie».

**Rubrica a cura di Fairwatch, informazione sulle politiche liberiste e sui sud del mondo. [www.faircoop.it/fairwatch.htm](http://www.faircoop.it/fairwatch.htm)**

SETTIMANA AL SOLE DI GERARDO MARLETTO

## ANCHE I CAPITALI VANNO IN PARADISO

**L**E METE OFF-SHORE CARAIBICHE piacciono sempre di più anche in Italia. A confermarlo i dati dell'Ufficio Italiano Cambi, che mostrano flussi di denaro elevati verso alcune destinazioni oltre l'Atlantico: in particolare, verso le Bahamas, dove il saldo del 2006 mostra un valore di 9,5 miliardi di euro. Tra le mete preferite anche le Isole Cayman e le Isole Vergini britanniche. È inoltre comune la sensazione che il flusso dei volumi sia ben più robusto di quello ufficiale: i capitali dichiarati verso sedi off-shore sarebbero solo la parte più visibile dell'iceberg. I Caraibi sono il posto preferito da chi cerca anonimato, al di là della tassazione favorevole. Per chi cerca anonimato, del resto, l'Europa sta diventando sempre meno comoda: la crescente armonizzazione fiscale e i rigorosi controlli anti-terrorismo dopo l'11 settembre hanno imposto un giro di vite.

«Spesso i soldi - afferma Renzo Nisi della polizia tributaria di Milano - derivanti da attività illecite prendono questa direzione grazie a transazioni societarie fittizie. Oppure è comune la costituzione di fondi neri con operazioni commerciali gonfiate». Il caso più eclatante è stato quello del fondo Epicurum, strumento di investimento causa del buco miliardario di Parmalat; il fondo non esisteva e alle Cayman c'era soltanto una casella postale. Altri fondi d'investimento caraibici sono stati collegati ad altri recenti scandali finanziari: quello di Fiorani e della Banca popolare italiana e quello di Mazzola e del fallimento di Finpart. Magiste international, casaforte di Stefano Ricucci, era invece insediata in Lussemburgo, da dove fu usata come fonte per i diversi raid finanziari, tra i quali spicca il 15 per cento del Corriere della Sera. Il risveglio dei paradisi fiscali, secondo gli addetti ai lavori, ha caratterizzato il 2006 anche nel caso delle mete europee. I maggiori detentori di capitali italiani si orientano verso le mete classiche, quali il Lussemburgo e la Svizzera, e la meno scontata Irlanda, dove è stato raggiunto nel 2006 il valore di 1,6 miliardi di euro. Lugano resta comunque la meta preferita per chi ricerca la riservatezza, mentre il Lussemburgo cerca di garantire l'esenzione fiscale totale grazie al nuovo strumento delle società di gestione dei patrimoni famigliari.

**[Notizie tratte dagli articoli di Carlo Festa, pubblicati su Il Sole 24 Ore del 14 marzo]**

COM DI CARLO GUBITOSA

## CI SONO LE CHIESE, NON SOLO LA CHIESA

**C**OM'È ANDATA A FINIRE la vicenda di Piergiorgio Welby? Per la maggior parte delle persone l'ultima «notizia» ricevuta dai media riguarda il rifiuto di un funerale cattolico da parte del cardinal Ruini, qualcun altro si è accorto che c'è stato un rito laico [al quale hanno partecipato anche suore cattoliche] proprio nel piazzale della parrocchia Don Bosco che aveva chiuso le porte in faccia alla famiglia Welby. Pochissimi [me compreso, fino a pochi giorni fa] sono stati informati che Welby ha avuto un ultimo saluto in chiesa il 7 gennaio scorso. Questa Celebrazione Eucaristica in ricordo di Welby non è diventata «notizia» perché la chiesa che ha voluto pregare assieme alla madre, alla sorella e alla moglie di Piergiorgio non è la potente Chiesa del Vaticano, ma la più umile

chiesa popolare che si raduna attorno alla comunità cristiana di base di San Paolo, che nel cuore di Roma cerca di capire le differenze tra il messaggio di Cristo e quello di Ruini.

«L'idea che in Italia vi siano diverse Chiese - quella romana, pur essendo maggioritaria, rappresenta solo una chiesa, e non la chiesa - è del tutto estranea ai grandi media, e soprattutto ai telegiornali, e anche ai parlamentari che sui problemi etici citano sempre e solo la Chiesa cattolica nella sua dottrina ufficiale». Il testo tra virgolette è contenuto nel libretto che la comunità di San Paolo ha voluto realizzare in memoria di Piergiorgio Welby, trascrivendo letture, preghiere e pensieri espressi durante la Celebrazione Eucaristica che ha voluto ricordarlo spezzando il pane [quel-

lo vero, del foino] alla maniera dei primi cristiani. Questo documento prezioso che fa memoria di una toccante vicenda umana, non si trova in nessuna libreria, né [per il momento] su Internet, ma è affidato alla diffusione militante del Cipax, il Centro interconfessionale per la pace di Roma, che condivide tempi, spazi e attività con la Comunità di San Paolo. Leggendolo, scopriamo che non è stata la Bibbia a condannare Piergiorgio Welby: nel libro di Giobbe si legge a chiare lettere che «a chi è sfinito è dovuta pietà dagli amici, anche se ha abbandonato il timore di Dio». Una pietà che il mondo cattolico ha saputo riservare perfino al generale Augusto Pinochet, negandola a chi ha voluto esprimere la libertà della propria coscienza di fronte a qualunque potere terreno.



Vorremmo che tutto l'archivio della RAI fosse sempre disponibile gratuitamente via internet. In questo modo ognuno di noi potrebbe scegliere da solo cosa vedere e quando.

Hotbird 7a - 13° est - Transponder 18 - Frequenza: 11.541,03 - FEQ: 5/6 Polarizzazione Verticale - Symbol rate: 22.000 Mbauds  
SKY: canale 916